

# EDIZIONE NAZIONALE DEI TESTI MEDIOLATINI D'ITALIA

## RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2019

Nel corso dell'anno 2019 l'Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini d'Italia (da ora ENTMI) ha pubblicato i seguenti titoli (che si vanno ad aggiungere ai 49 già pubblicati, dei quali 26 nella Collana «Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini» nel periodo 2001-2011, e 23 nella Collana ENTMI nel periodo 2019-2019).

50. Poggio Bracciolini, *Historia disceptativa tripartita convivalis*. Edizione critica, traduzione e commento a cura di Fulvio Delle Donne, Teodosio Armignacco, Gian Galeazzo Visconti, 2019 (Serie II.25)

Scritta in forma dialogica nel 1450, quando l'autore aveva già settant'anni, l'*Historia disceptativa tripartita convivalis* di Poggio Bracciolini è composta da tre distinte questioni (*disceptationes*): la prima è su quale tra i due, chi ha invitato o chi è stato invitato, debba ringraziare l'altro per un pranzo che è stato offerto; la seconda è una "disputa delle arti" (assai controversa all'epoca) per determinare se sia più nobile e utile il diritto civile o la medicina; la terza (connessa con un dibattito assai acceso in quei decenni) intende determinare se nell'antichità i Romani usassero una sola lingua, oppure se a parlare il latino fossero anche allora solo i dotti. Completa l'edizione un ricco apparato di note di commento che mette in risalto l'ampia conoscenza dell'autore e consente una maggiore comprensione della cultura del XV secolo.

51. *Le terme di Viterbo tra Medioevo e Rinascimento. La trattatistica in latino: pseudo Gentile da Foligno, Girolamo di Viterbo, Evangelista Bartoli*. Edizione, traduzione e commento a cura di Edoardo D'Angelo, 2019 (Serie II.26)

Il volume presenta in edizione critica e con introduzione, traduzione italiana e note, la principale trattatistica medievale e umanistico-rinascimentale in latino relativa alle fonti termali di Viterbo. In particolare sono editi: il trattato in prosa *De Viterbiensibus balneis* del medico Girolamo di Viterbo († 1395 circa), secondo le quattro redazioni in cui ci è pervenuto; un escerto, relativo sempre ai bagni viterbesi, contenuto in uno scritto attribuito a Gentile da Foligno; il poema didascalico (in esametri) *De thermarum Viterbiensium virtutibus*, che il viterbese Evangelista Bartoli scrive agli inizi del Cinquecento.

52. Maestro Bernardo, *Introductiones prosaici dictaminis*. Edizione critica e commento a cura di Elisabetta Bartoli, 2019 (Serie I.26)

In questa opera Bernardo traccia una delle più coerenti ed esaustive teorizzazioni artigrafiche del secolo XII dedicate alla scrittura in prosa. Spaziando dall'ambito più propriamente dittaminale fino a quello grammaticale, sintattico e retorico, il dettatore arricchisce il testo di un importante apparato esemplificativo: una silloge di lettere modello e una collezione di *exordia* che colpisce per l'inedita ampiezza. Tra le maggiori acquisizioni teoriche del maestro italiano si annoverano quelle che afferiscono alla strutturazione del periodo (*appositio* e *terminationes*), in cui si riconoscono i prodromi del cursus. Forte dell'eredità retorico-grammaticale classica (Prisciano, Cicerone, l'Ad Herennium) e medievale, di cui si mostra solerte ricettore (Alberico di Montecassino, Enrico Francigena, Marbodo di Rennes e il coevo Ugo di San Vittore), Bernardo elabora un'opera ambiziosa e complessa, che si inserisce già intorno al 1150 nel filone dell'epistolografia curiale e cancelleresca dominante nel secolo successivo, in controtendenza rispetto ai testi dittaminali di stampo adalbertiano, costringendo a ripensare parzialmente il panorama dell'*ars dictandi* come alternativa *facilior* alle arti liberali. Tracce e riconoscimenti al magistero bernardino si ravvisano in molti artigrafi del XIII secolo, sia italiani, come Bene, Guido Faba o Arseginio, sia transalpini, come Gervasio di Melkley e Corrado di Mure.

53. Francesco Filelfo, *Corrispondenza*. I. *Lettere volgari*. Edizione critica e commento a cura di Nicoletta Marcelli, 2019 (Serie I.27)

Nel panorama dell'umanesimo italiano a fianco di numerosi e celebri autori che, sull'esempio di Francesco Petrarca, si dedicarono alla composizione di un epistolario latino, possiamo annoverarne altrettanti per ciò che concerne l'epistolografia in volgare, ma, assai rari sono i casi di umanisti che per la scrittura di lettere si siano cimentati sul doppio registro latino-volgare e, nel caso di Filelfo, con

l'aggiunta del greco. Se all'*Epistolario* latino e greco, raccolto, rielaborato e concepito con le caratteristiche di una vera e propria opera letteraria destinata alla pubblicazione Filelfo dedicò notevoli cure per molti anni, alle lettere volgari, al contrario, l'autore non riconobbe uno statuto letterario, per cui la loro sorte è stata quella della totale dispersione, al punto che non se ne conosceva neppure il numero complessivo. Grazie a questo lavoro il *corpus* conta oggi 141 lettere, parte delle quali sconosciute e inedite, in larga misura autografe, indirizzate ad alcune tra le maggiori personalità della politica e della cultura del Quattrocento: fra tutti spiccano i duchi Francesco e Galeazzo Maria Sforza, Lorenzo il Magnifico e il cancelliere sforzesco Cicco Simonetta. Le lettere filelfiane che qui si pubblicano toccano molti aspetti della storia e della cultura del secolo XV, dalla politica, alla diplomazia, dalle *humanae litterae*, alla biografia di Filelfo stesso, per cui nella loro varietà rispecchiano a pieno la poliedrica personalità dell'autore: di ognuno di questi aspetti il volume ha cercato di dare conto con il commento ai testi, che si auspica possa costituire un utile strumento per nuove acquisizioni nell'ambito degli studi storico-letterari.

54. Attone di Vercelli, *Polipticum quod appellatur Perpendicularum*. Edizione critica, traduzione e commento a cura di Giacomo Vignodelli. Con un saggio di Luigi G.G. Ricci, 2019 (Serie II.27)

Scritto tra il 952 e il 958, il «Polittico chiamato Filo a piombo» portò a compimento un percorso pastorale, culturale e politico che Attone aveva intrapreso trent'anni prima, quando, nel 924, era salito sulla cattedra eusebiana in seguito alla morte del suo predecessore nell'incendio ungaro di Pavia. Così l'anziano vescovo offriva un'interpretazione episcopale della storia politica del regno italico nell'ultimo mezzo secolo e più, una feroce critica della condotta dei potenti della terra, unita alla forte difesa dell'istituto regio, e insieme uno strumento per l'educazione del proprio clero, che si poneva in dialogo con gli interessi diffusi tra gli *scholastici* e gli uomini di cultura dei suoi tempi: al centro di tutto questo si trovava il problema dell'usurpazione del trono.

Nel corso dell'anno inoltre sono stati consegnati all'editore i seguenti lavori.

Edizione traduzione e commento di *Magistri Christiani de Camerino De partibus* a cura di Andrea Bocchi. Poemetto di incerto inquadramento, scritto in un momento indefinito del medioevo in località imprecisata dal grammatico italiano Cristiano di Nanzio da Camerino, possibile titolare di un incarico *ad rectoricam et auctores* presso l'Università di Perugia. Il testo ha il pregio di individuare una serie di meccanismi politici, culturali e psicologici, impliciti o espressi, che conducono le comunità umane allo scontro politico e alla lotta civile. Un testo nuovo e un'idea nuova, dunque, che si manifesta drammaticamente in un personaggio inconsueto, un demone demagogo tratto direttamente da uno spunto di Aristotele e calato in una sceneggiatura parlamentare e in un'allegoria dei mali dei partiti politici.

Ursone da Sestri, *Historia de victoria quam Genuenses ex Friderico retulerunt a. MCCXLII*, per le cure di Clara Fossati (revisione di Paolo Gatti e Antonio Placanica). Poema epico in esametri composto dal notaio genovese Ursone da Sestri che, nel raccontare tutte le fasi della spedizione della flotta navale genovese contro quella di Federico II avvenuta nel 1242, delinea più in generale i conflittuali rapporti tra la città e l'imperatore. Il carme può essere considerato un documento politico inserito poeticamente in un ambiente geografico accuratamente descritto dal notaio-poeta, in cui il paesaggio ligure fa da sfondo a una vera e propria azione di guerra. Ursone nel comporre il poema fonde insieme una solida *institutio*, che emerge dai numerosi richiami alle *auctoritates* classiche, quali gli attesi Virgilio e Lucano, ma anche Ovidio, Orazio, Giovenale, Silio Italico e Claudiano, con una prospettiva storiografica di impronta medievale di tipo fortemente provvidenzialistico, in cui la presenza di Dio gioca un ruolo determinante nel succedersi dei fatti narrati.

*Il glossario Adipiscitur nel codice St. Gallen 908*. Edizione critica e commento a cura di Michele De Lazzer (revisione di Giuseppe Cremascoli). *Editio princeps* del glossario *Adipiscitur*, costituito da 1.543 brevi glosse in cui il lemma è spiegato di solito da uno o due vocaboli, che si inserisce perfettamente nella tradizione lessicografica altomedievale.

## EDIZIONE NAZIONALE DEI TESTI MEDIOLATINI D'ITALIA

Albertino Mussato, *De lite inter naturam et fortunam*, per le cure di Bianca Facchini (revisione di Stefano Pittaluga). Opera che formalmente si riconduce alla tradizione medievale del contrasto, o dell'*altercatio*, ma che presenta forti componenti filosofiche e morali che riflettono il dibattito culturale presente negli ambienti intellettuali del preumanesimo padovano fra fine XIII e inizio XIV secolo. Il lavoro inquadra il testo in tale contesto delineando il percorso intellettuale e politico di Albertino Mussato.

Il 30 giugno 2019 si è conclusa la borsa di studio annuale destinata alla predisposizione di un'edizione critica da pubblicare nella collana di ENTMI e assegnata alla dott. Beatrice Wyss (risorse economiche utilizzate non afferenti alla Legge 169/2011). Risultato della ricerca sarà l'edizione critica di Giovanni del Virgilio, *Expositio in Ovidii Metamorphoseon libros, 1-8*, rivista da Giovanna Gianola.

La Commissione scientifica preposta all'ENTMI si è riunita a Firenze presso la sede della S.I.S.M.E.L. in data 28 febbraio 2019. Rispettando il Piano editoriale già comunicato al Ministero per i beni e le attività culturali, la Commissione è stata informata sullo stato di avanzamento di alcune edizioni critiche e in base a ciò ha potuto deliberare il bilancio di previsione delle spese.

La Commissione scientifica ha deliberato l'inserimento nel piano editoriale dell'edizione di un'opera di notevole rilievo, la *Summa rhetorice artis*, per le cure di Margareta Fredborg, uno dei più illustri esperti di testi retorici e logici dei secoli XII e XIII (editrice dei commenti di Thierry di Chartres). Più conosciuta come "Summa" di Lucca (conservata presso la Biblioteca Capitolare Feliniana e la Biblioteca Ambrosiana), si tratta del primo trattato che fonde in un unico corpo di dottrina materiali offerti dai due testi retorici classici *Retorica ad Herennium* e *De inventione*, composto in Italia nel XII secolo (e di fatto senza repliche sino alla seconda metà del XIII) col fine di governare l'eloquenza come necessaria nell'ambito della vita sociale e dell'oratoria politica e giudiziale. Il lavoro è stato rivisto da Gian Carlo Alessio, che lo ha ritenuto frutto di una magistrale esperienza entro l'ambito della letteratura didattica destinata all'insegnamento della retorica nel XII secolo.

In data 12 marzo 2019 è stata presentata ad Arezzo presso l'Auditorium Ducci l'edizione *La "Passio" di san Donato vescovo di Arezzo*. Edizione critica, traduzione e commento a cura di Pierluigi Licciardello (numero 45 della Collana, serie II, 21, pubblicata nel 2018), con interventi di Francesco Santi (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale) e Francesco Stella (Università degli Studi di Siena). Incontro in collaborazione Fraternita dei Laici, Comune di Arezzo e Società Storica Aretina, e con il coordinamento di Luca Berti (Società Storica Aretina). Si allega locandina dell'evento.

La documentazione di rendiconto per i contributi erogati ai sensi dell'art. 4 della Legge 169/2011 è stata presentata al Ministero per i beni e le attività culturali (Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali-Servizio I) con lettera del 3 aprile 2019. Il contributo assegnato per l'anno 2019 è stato accreditato in data 23 maggio 2019.

Firenze, 24 febbraio 2020

Il Presidente, Prof. Agostino Paravicini Bagliani

